

LA NUOVA STAGIONE CON 45 TITOLI LO STABILE SFIDA I TAGLI



Avrebbe potuto essere, stando almeno alle incertezze economiche e alla scure dei tagli che non hanno graziato nemmeno il teatro pubblico, una stagione «dimessa», e invece il nostro Teatro Stabile anche quest'anno presenta un cartellone ricco non soltanto per numero di titoli (45) ma anche per i livelli produttivi e di ospitalità. Il tutto reso possibile dal fondamentale sostegno dei soci fondatori e degli sponsor (Comune di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino,

Comune di Moncalieri, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e Fiat) ai quali quest'anno si aggiunto Cariparma Crédit Agricole che, ulteriore segno del suo interesse per la nostra città, il 14 novembre, alle 18,30 al Circolo dei Lettori presenta il volume «Torino» curato da Franco Maria Ricci. Non estraneo alla rinnovata fiducia è, come ricorda ancora Christillin «il bagaglio virtuoso maturato nella passata stagione: i

**Al via un cartellone ricco
di attori, autori e registi
di indiscutibile prestigio**

due premi Ubu al Direttore Mario Martone per le sue «Operette Morali» e al Festival Prospettiva curato da Fabrizio Arcuri, la grande produzione di «The Coast of Utopia», premiata con la Maschera del Teatro e con il Premio della Critica 2012 come miglior spettacolo dell'anno, il successo di «Torinodanza». Forti di questo successo dunque si riparte, per andare avanti fino al 26 maggio tra produzioni e ospitalità che vedranno sfilare in scena, solo per citarne alcuni, artisti di calibro come Gabriele Lavia, Carlo Cecchi, Antonio Latella, Luca Ronconi, Umberto Orsini, Luca Barbareschi, Glauco Mauri, Maria Paiato, Anna Maria Guarnieri, Valerio Binasco, Federico Tiezzi, Sandro Lombardi, Iaia Forte, Geppy Gleijeses, Stefania Rocca; senza dimenticare neppure quest'anno le più importanti realtà piemontesi, ormai saldamente affermate in campo nazionale da Valter Malosti a Eugenio Allegri, Jurij Ferrini, Marcido Marcidorjs, Beppe Rosso, Teatro della Caduta, Mulino di Amleto e Domenico Castaldo.

Intanto, **mercoledì 14 novembre**, per inaugurare la stagione si parte subito con un pezzo da novanta: «Le 6° continent» di Daniel Pennac per la regia di Lilo Baur di cui parliamo nella pagina accanto. Fulcro della stagione 2012/2013 (che vede «Prospettiva», sempre a cofirmata da Fabrizio Arcuri, sgranarsi lungo tutto l'anno anzichè concentrarsi in un unico Festival precartellone) è certamente la coproduzione del TST col Teatro Stabile delle

Marche e il Teatro di Roma de «La serata a Colono» di Elsa Morante, l'unico testo teatrale (finora mai rappresentato) della scrittrice di cui nel 2012 ricorre il centenario della nascita. La regia è del direttore Mario Martone mentre Carlo Cecchi, grande amico della scrittrice, ne sarà l'interprete.

A completare gli impegni della stagione, al di là degli spettacoli, ancora da segnalare ci

sono il programma «Teatro di Guerra», che associa Università di Torino, Biennale della Democrazia e Teatro Stabile in un ciclo di incontri per affrontare il tema del conflitto nella sua accezione più moderna e il progetto sulla «Bellezza» affidato a Gabriele Vacis. Una stagione, insomma, che, tra classici e novità, offrirà più di un'occasione per riflettere, per, dirla in due parole, «fare cultura».



Da sopra, alcune scene di «Le 6° continent»; «Un tram che si chiama desiderio» e «Un amore di Swann»